

— | L'INTERVISTA | —

L'ex assessore Causi: basta recriminare, il sindaco dica come utilizzerà l'Irpef

«La relazione della Corte dei Conti sulla gestione del Campidoglio nel quadriennio 2004-2007 è stata consegnata al consiglio comunale da oltre un mese. Il 12 maggio per l'esattezza. Ora è stata fatta circolare strumentalmente alla vigilia della manovra finanziaria che il Comune deve fare». Non le manda a dire Marco Causi, ex assessore capitolino al Bilancio delle giunte Veltroni. Relazione della magistratura contabile alla mano difende il suo operato e rilancia: «Alemanno non dica che mette l'addizionale Irpef per ripianare il debito pregresso e ci dica in maniera trasparente come la utilizzerà». E conclude: «Basta recriminare sul passato».

Desario all'interno

L'INTERVISTA L'ex assessore al Bilancio di Veltroni: «Sbagliato citare solo alcuni passaggi della Corte dei Conti. La relazione parla di problemi di squilibrio strutturali: noi li abbiamo denunciati 15 anni fa»

Causi: basta recriminare sul passato

«Alemanno dica come utilizzerà l'addizionale Irpef tra debito e gestione ordinaria»

di DAVIDE DESARIO

«La relazione della Corte dei Conti sui dati finanziario-contabili della gestione condotta dal Campidoglio nel quadriennio 2004-2007 è stata consegnata al consiglio comunale da oltre un mese. Il 12 maggio per l'esattezza. Ora è stata fatta circolare strumentalmente alla vigilia della manovra finanziaria che il Comune deve fare». Non le manda a dire Marco Causi, ex assessore capitolino al Bilancio delle giunte Veltroni. E' lui il "padre" della politica finanziaria comunale dei sette anni precedenti all'insediamento di Gianni Alemanno. Ed è lui che relazione della magistratura contabile alla mano replica punto su punto.

Allora Causi, sarà anche strumentale, però non trova che la relazione della Corte dei Conti critichi non poco il vostro operato?

«Parto dalla tabella che ha pubblicato ieri il Messaggero la quale mette in evidenza la crisi di liquidità avvenuta nelle casse comunali insorta durante il 2007. Una crisi causata dai mancati pagamenti di tutti i contributi regionali. La regione Lazio, infatti, da tre anni aveva interrotto

tutti i trasferimenti a causa del suo disavanzo sanitario originato dalla precedente gestione Storace».

Ok, però la gestione non è promossa a piena voti.

«Si tratta di una relazione di tipo consultivo e collaborativo e valutato positivamente l'equilibrio con la quale è stata scritta».

Alcuni passaggi sono particolarmente severi.

«E' sbagliato parlare solo di alcuni passaggi. In quella relazione, ad esempio, c'è scritto a chiare lettere che il Comune di Roma ha problemi di squilibrio strutturali nella gestione del bilancio. Ma questa è una denuncia che abbiamo fatto da 15 anni. Inoltre in questa relazione viene promosso il nostro sistema di controllo delle società partecipate dal comune».

Problemi non causati da una gestione sbagliata, giusto? Può fare qualche esempio?

«Roma ha circa 300mila persone che ogni giorno vivono la città e utilizzano i suoi servizi ma pagano le tasse in altri comuni e in altri Stati. Parlo dei pendolari dell'hinterland e dei turisti italiani e stranieri. Un altro esempio è quello che Governo e Regione

pagano a Roma per i cosiddetti servizi di prossimità (come il trasporto pubblico) molto meno che ad altre grandi città come Torino e Milano».

Torniamo alle critiche: la Corte dei conti contesta un eccessivo ricorso alle entrate in conto capitale per la copertura delle spese correnti.

«Per quanto riguarda la questione degli oneri di urbanizzazione, sono sicuro che abbiamo sempre destinato quei proventi a spese correnti nei limiti di legge. Sulla questione delle concessioni cimiteriali credo ci sia stata un'incomprensione perché il comune per la gestione cimiteriale ha un contratto di servizio che comprende sia spesa corrente che spesa per investimenti. Quindi la devoluzione degli oneri concessori al pagamento di questo contratto di servizio non contravviene ai limiti di legge».

E l'accusa di aver fatto troppo affidamento su entrate incerte, come le multe e il recupero dell'evasione tributaria?

«Guardando le tabelle della Corte dei Conti si evince che a bilancio consuntivo, in quel quadriennio,

il Comune ha intascato sempre più soldi di quelli che aveva preventivato. Tra il 2004 e il 2007 abbiamo intascato 514 milioni di euro dal recupero dell'evasione tributaria. Mi piacerebbe sapere come sta andando su questo fronte la Giunta Alemanno visto che...»

Visto che?

«Nella stessa relazione della Cor-

MAGGIORE TRASPARENZA

«I magistrati dicono che da due anni il Comune non consegna la documentazione»



te dei Conti si dice chiaramente che non si possono fare valutazioni sugli ultimi due anni perché il Comune non ha consegnato la documentazione. Durante il nostro governo della città questo non è mai avvenuto. Anzi vorrei che per il futuro ci sia più trasparenza a partire dall'utilizzo dell'addizionale Irpef».

Si spieghi meglio.

«Nel decreto 78 in discussione al Senato è previsto che l'addizionale Irpef che graverà sui romani potrà essere utilizzata sia per la gestione straordinaria che per quella ordinaria. Quindi Alemanno non dica che mette l'addi-

zionale Irpef per ripianare il debito pregresso e ci dica in maniera trasparente, presentando insieme il bilancio ordinario e quello straordinario, come la utilizza».

Potendo tornare indietro, oggi Marco Causi cambierebbe qualcosa nella sua gestione?

«No, non cambierei nulla. Sono convinto che, considerati i vincoli e le condizioni dentro cui abbiamo lavorato, ho fatto il meglio possibile».

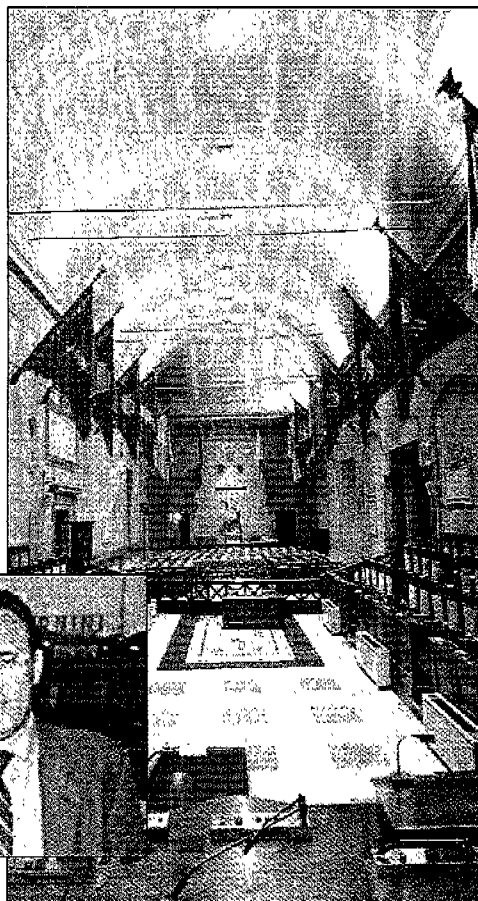
E di quella della Giunta Alemanno?

«Mi auguro che la smettano di recriminare sul passato e propongano alla città un progetto sul futuro finalizzato almeno fino al 2020 e che deve essere fondamentale per la candidatura alle Olimpiadi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISORSE AL DI SOTTO DELLE NECESSITÀ

«Governo e Regione pagano i servizi pubblici molto meno che ad altre grandi città»



Sotto, Marco Causi, ex assessore capitolino al Bilancio delle Giunte Veltroni